

Il presidente di Confcommercio

Sangalli: gioco di squadra Non possiamo sbagliare



«Il cammino verso Expo è stato sempre costellato da ostacoli». Ma il presidente della **Camera di Commercio** Carlo Sangalli (foto) si dice sicuro che «anche questo incidente di percorso, che non riguarda l'esposizione, sarà superato». Ha fiducia, Sangalli. «Sono certo che il commissario non sarà lasciato solo. Fino ad ora

ha dimostrato di essere un ottimo manager e merita tutta la fiducia e l'appoggio possibile. Deve essere messo nelle condizioni di operare al meglio». Ma si è perso lo spirito di squadra di Expo? «Se è successo, va recuperato rapidamente insieme al clima costruttivo che si era creato intorno alla rassegna».

A PAGINA 3

Il presidente della Camera di commercio «È uno di quei momenti in cui è necessario mantenere i nervi saldi. L'evento è importante per la nostra economia»

Sangalli: «Ritrovare la spirito di squadra Ci sono ostacoli, dobbiamo superarli»



Le imprese Istituzioni e imprese in prima linea, ci credono

«È uno di quei momenti in cui è necessario mantenere i nervi saldi. Il cammino verso Expo è stato sempre costellato da ostacoli e sono sicuro che anche questo incidente di percorso, che peraltro non riguarda l'Esposizione, sarà superato». Il presidente della **Camera di Commercio**, Carlo Sangalli, risponde all'appello lanciato dal commissario di Expo, Giuseppe Sala: «Sono certo che il commissario Sala non sarà lasciato solo. Fino ad ora ha dimostrato con i fatti di essere un ottimo manager e merita tutta la fiducia e l'appoggio possibile. Ma soprattutto deve essere messo nelle condizioni di operare al meglio».

Presidente, si è perso lo spirito di squadra di Expo?

«Se è successo, va recuperato rapidamente insieme al clima costruttivo che si era creato intorno a Expo. La magistratura deve fare chiarezza

ma il programma operativo deve andare avanti senza incertezze: tra poche settimane mancherà solo un anno all'appuntamento con il primo maggio 2015. La macchina organizzativa sta girando a pieno regime e i Paesi aderenti confermano l'interesse del mondo per la nostra Esposizione Universale».

E le imprese?

«Anche le imprese stanno dimostrando di crederci, soprattutto quelle che investono risorse in progetti pensati per Expo. E penso anche alle migliaia di esercizi commerciali che si stanno attrezzando sul territorio per ricevere i venti milioni di visitatori attesi. Le aspettative sono alte. Dal 2012 al 2020 è prevista una produzione aggiuntiva per 24 miliardi e 191 mila unità di lavoro in più. Senza contare l'enorme indotto in termini di contatti e relazioni che si svilupperanno prima e dopo la manifestazione».

Il ruolo delle istituzioni?

«Le istituzioni sono in prima linea. Come **Camera di Commercio**, oltre ad essere soci di Expo 2015, siamo impegnati con la Regione Lombardia nella società Explora

per la valorizzazione del turismo integrato, e con il Comune di Milano nel progetto "Expo in città", per coordinare e facilitare tutti gli eventi che si terranno fuori dal sito espositivo. Deve essere chiaro che non è minimamente pensabile perdere un'opportunità unica di queste dimensioni. E poi quanti grandi progetti ci sono all'orizzonte di Milano e dell'Italia per poterci permettere un flop mondiale?».

Un auspicio?

«Expo ci costringe a innovarci, a competere e ad essere migliori. Se il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, venisse a Milano per vedere con i suoi occhi come procedono i lavori, sarebbe un bel segnale. Tutti insieme ce la faremo».

E.So.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

